



Chiedo scusa, ma perché le 15mila chat che infestano Telegram con scenari di fine mondo dalla mattina alla sera non dicono alle persone che le restrizioni COVID finiscono tutte il prossimo 31 marzo? Per capirci, sono le chat secondo le quali a quest'ora avrebbe dovuto esserci un governo militare con il Grande Reset già cosa fatta. Sono le chat che dicevano che il 23 dicembre sarebbero entrati nelle case degli Italiani per procedere alle inoculazioni forzate. Penso che sia chiaro di quali falsari stiamo parlando. Ovviamente questi falsari si guardano bene dal prendere il testo del decreto 52 del 2021, e successive modifiche, per spiegare alla gente cosa accadrà il 31 marzo.

Lì c'è scritto tutto. Ne abbiamo parlato ieri in diversi articoli e rimando a quelli per chi volesse informarsi meglio sulla questione. Non si tratta quindi di fare previsioni. Si tratta di leggere. Nel decreto c'è scritto chiaramente che il certificato verde, rafforzato o no, muore il giorno 31 marzo. Dal 1 aprile nessuno potrà più chiederlo per andare al lavoro o per salire su un autobus. Zero. Nada. Non è "ottimismo". È quello che c'è scritto nel testo. Mi rendo conto però che qui c'è un piccolo sottobosco parassitario che ha il mandato di torturare le persone notte e giorno in cambio di quattro spiccioli elargiti dai vari partiti, logge, servizi e derivati vari del potere. È lo stesso sottobosco che lancia raccolte fondi per iniziative che poi spariscono puntualmente nel nulla e intanto hanno fregato soldi alla gente. Non so se è chiaro. Questo sottobosco ci campa con la falsa emergenza. Questo sottobosco continua a sfornare articoli palesemente falsi pur di far credere che l'operazione terroristica del coronavirus o le sue derivazioni andranno avanti all'infinito. Se fosse per loro, la falsa emergenza non finirebbe mai. I loro sforzi comunque sono vani. Stanno perdendo la partita dei poteri che si trovano ad un livello molto più alto del loro. Se crolla il piano superiore dello stato profondo chi sta sotto finisce schiacciato dalle macerie.



6. Il personale di cui al comma 1, nel caso in cui comunichi di non essere in possesso della certificazione verde COVID-19 o qualora risulti privo della predetta certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro, e' considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il ((31 marzo 2022)), termine di cessazione dello stato di emergenza, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata di cui al primo periodo non sono dovuti la retribuzione ne' altro compenso o emolumento, comunque denominati.

E continuiamo la serie sul quando finiscono le restrizioni collegate alla farsa pandemica. Stavolta la domanda è: quanto finisce l'obbligo di presentare al lavoro il certificato verde base e/o rafforzato? Se avete pensato al 31 marzo, giorno in cui finisce lo stato di emergenza, avete pensato bene. Se leggiamo il testo dell'art.9 quinquies del decreto legge 52 del 2021 c'è scritto inequivocabilmente che dopo il 31 marzo il certificato verde, rafforzato o meno, decadrà. Spero che sia chiaro. Se non è chiaro scrivete cento volte alla lavagna "il 31 marzo è l'ultimo giorno il quale va presentato il certificato verde al lavoro." A forza di ripeterlo, entrerà in testa.